I

(Comunicazioni)

CONSIGLIO

Programma di lavoro dettagliato sul follow-up circa gli obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in Europa

(2002/C 142/01)

SOMMARIO

		Pagina
CON	MPENDIO	3
1.	Introduzione	3
2.	Istruzione e formazione, sfera prioritaria fondamentale della strategia di Lisbona	4
3.	Obiettivi ambiziosi ma realistici	5
4.	Per il prossimo futuro: applicazione del metodo di coordinamento aperto all'istruzione e alla formazione	5
5.	Strategia globale unica per l'istruzione e la formazione	6
6.	Possibilità per gli altri paesi europei di accedere al processo	6
PRO	GRAMMA DI LAVORO DETTAGLIATO PER L'ATTUAZIONE DEI 13 OBIETTIVI	7
	ettivo strategico 1: MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E DI MAZIONE DELL'UE	7
1.1.	Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori	7
1.2.	Sviluppare le competenze per la società della conoscenza	7
1.3.	Garantire l'accesso alle tic per tutti	8
1.4.	Attrarre più studenti agli studi scientifici e tecnici	9
1.5.	Sfruttare al meglio le risorse	10
Obie	ettivo strategico 2: AGEVOLARE L'ACCESSO DI TUTTI AI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11
2.1.	Un ambiente aperto per l'apprendimento	11
2.2.	Rendere l'apprendimento più attraente	12
2.3.	Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale	12
Obie	ettivo strategico 3: APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO	13
3.1.	Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale	13
3.2.	Sviluppare lo spirito imprenditoriale	14
3.3.	Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere	14

Gazzetta ufficiale delle Comunità europe
--

|--|

3.4.	Aumentare la mobilità e gli scambi	15
3.5.	Rafforzare la cooperazione europea	16
CALEN	NDARIO DI INIZIO DEL LAVORO DI FOLLOW-UP RELATIVO AGLI OBIETTIVI	18
Tabella	: Modello da usare per il controllo degli indicatori quantitativi	19
DATI S	STATISTICI ILLUSTRATIVI	20

COMPENDIO

Cooperazione politica sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e formazione in Europa

La cooperazione politica in materia di istruzione e formazione sta acquistando slancio nell'Unione europea con l'approvazione del programma di lavoro sugli obiettivi futuri dei sistemi di istruzione e formazione in data 14 febbraio 2001. Essa si incentra sui tre obiettivi strategici in appresso, che comprendono a loro volta tredici obiettivi connessi:

- migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE,
- agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione,
- aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.

I progressi della politica di cooperazione in materia di istruzione e formazione contribuiranno decisamente al successo della strategia di Lisbona, come riconosciuto nella relazione di sintesi della Commissione che verrà presentata al Consiglio europeo di Barcellona. Occorre continuare a riconoscere la missione più ampia dei sistemi di istruzione e formazione per assicurare il loro pieno contributo agli obiettivi di Lisbona e il supporto cruciale degli educatori e della società in generale. In questa prospettiva il Consiglio e la Commissione chiedono congiuntamente che il settore dell'istruzione e formazione sia ora esplicitamente riconosciuto come sfera prioritaria fondamentale della strategia di Lisbona.

Il Consiglio e la Commissione sottolineano la loro determinazione a offrire una risposta totale alle sfide della società della conoscenza, della globalizzazione e dell'allargamento dell'UE, e si propongono pertanto obiettivi ambiziosi ma realistici. Nell'interesse dei cittadini e dell'Unione nel complesso entro il 2010 si dovrebbe conseguire quanto segue riguardo a istruzione e formazione:

- sarà raggiunta la più alta qualità nell'istruzione e formazione e l'Europa costituirà un termine di riferimento mondiale per la qualità e pertinenza dei suoi sistemi e istituti di istruzione e formazione,
- i sistemi di istruzione e formazione in Europa saranno sufficientemente compatibili tra loro in modo da consentire ai cittadini di passare dall'uno all'altro e trarre vantaggio dalla loro diversità,
- coloro che hanno acquisito qualifiche, conoscenze e capacità dovunque nell'UE dovranno poterle convalidare in tutta l'Unione ai fini della carriera e dell'ulteriore apprendimento,
- gli europei di tutte le età avranno accesso all'istruzione e formazione permanente,

 l'Europa sarà aperta alla cooperazione con tutte le altre regioni nell'interesse reciproco e dovrebbe costituire la meta favorita di studenti, studiosi e ricercatori in provenienza da altre regioni del mondo.

Sono già iniziati i lavori sui tre obiettivi per quanto attiene alle nuove capacità di base, le tecnologie dell'informazione e la matematica, la scienza e la tecnologia; per tutti gli altri obiettivi saranno avviate azioni entro il 2003. Il successo in merito agli obiettivi convenuti dipenderà dalla cooperazione, realizzata attraverso il nuovo metodo di coordinamento aperto al fine di aumentare il valore aggiunto dell'azione europea, conformemente agli articoli 149 e 150 del trattato. Questo si basa sull'individuazione di preoccupazioni e obiettivi condivisi, la diffusione di buone pratiche e la misurazione dei progressi compiuti attraverso strumenti concordati, con un confronto dei risultati tra i paesi europei e tra questi e il resto del mondo. Nella prossima riunione informale dei Ministri dell'istruzione dell'UE e dei paesi candidati che si svolgerà a Bratislava nel giugno 2002 si prenderanno disposizioni per l'effettiva partecipazione dei paesi candidati. Il Consiglio «Istruzione» in cooperazione con la Commissione avrà la responsabilità di indirizzare e controllare la strategia nel complesso. La presentazione della prossima relazione congiunta al Consiglio europeo è prevista per il 2004.

1. Introduzione

- 1.1. Nel marzo 2000, a Lisbona, il Consiglio europeo aveva riconosciuto che l'Unione europea si trovava dinanzi «a una svolta epocale risultante dalla globalizzazione e da una economia basata sulla conoscenza» e aveva approvato un obiettivo strategico per il 2010 «Diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale». Sottolineando che questi cambiamenti richiedono non soltanto una trasformazione radicale dell'economia europea, ma anche un programma ambizioso al fine di modernizzare i sistemi di previdenza sociale e d'istruzione, il Consiglio europeo aveva chiesto al tempo stesso al Consiglio «Istruzione» di «avviare una riflessione generale sui futuri obiettivi concreti dei sistemi d'istruzione, incentrata sulle preoccupazioni comuni nel rispetto delle diversità nazionali, per contribuire ai processi di Lussemburgo e di Cardiff e presentare al Consiglio europeo una relazione di più ampia portata nella primavera del 2001».
- 1.2. Nel marzo 2001 al Consiglio Europeo di Stoccolma è stata presentata la relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione, che enuncia i i seguenti tre obiettivi strategici concordati precisandoli in 13 obiettivi connessi:

 migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE,

IT

- agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione,
- aprire al mondo esterno i sistemi di istruzione e formazione.

Le conclusioni di Stoccolma chiedevano la prosecuzione del lavoro di follow-up sui futuri obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione e la presentazione al Consiglio europeo della primavera del 2002 di un programma di lavoro che comprendesse una valutazione del loro grado di realizzazione «nell'ambito del metodo di coordinamento aperto e in una prospettiva mondiale».

- 1.3. Il 14 febbraio 2002 il Consiglio e la Commissione hanno congiuntamente adottato il programma di lavoro dettagliato accluso alla presente, che fissa i temi chiave da affrontare per realizzare i 3 obiettivi strategici e i 13 obiettivi connessi che sono stati concordati. Vi sono trattati vari elementi e diversi livelli di istruzione e formazione, dalle competenze di base all'istruzione professionale e a quella superiore, con particolare attenzione al principio dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, e vengono individuati i principali strumenti da utilizzare per misurare i progressi compiuti, con un confronto dei risultati europei sia tra Stati membri che con altre regioni del mondo.
- 1.4. Il Consiglio «Istruzione» e la Commissione sottopongono quindi congiuntamente la presente relazione al Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002. Vi si pone in risalto il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione nell'innalzare il livello delle qualifiche in Europa e quindi non solo nel raccogliere la sfida di Lisbona, ma anche nel soddisfare le più vaste esigenze dei cittadini e della società. Detta relazione congiunta rispecchia l'impegno e le ambizioni del Consiglio e della Commissione in materia di istruzione e formazione, concepite come parte fondamentale dell'area europea della conoscenza. Vi si indica infine come realizzare progressi applicando all'istruzione e alla formazione il metodo di coordinamento aperto, conformemente agli articoli 149 e 150 del trattato (cfr. Sezioni 4 e 5).

2. Istruzione e formazione, sfera prioritaria fondamentale della strategia di Lisbona

2.1. Dal Consiglio europeo di Lisbona di due anni fa sono state prese svariate iniziative sia a livello nazionale che europeo e notevoli risultati sono già stati raggiunti nei seguenti settori: mobilità, apprendimento lungo tutto l'arco della vita, istruzione professionale e superiore, valutazione e assicurazione della qualità, apprendimento per via elettronica e cooperazione internazionale.

Nel novembre 2001, a seguito di ampie consultazioni sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una comunicazione in cui tale apprendimento è riconosciuto come principio guida in materia di istruzione e formazione e in cui vengono definite azioni prioritarie concrete. Il Piano d'azione e-Learning sta facendo passi avanti e sono stati creati due forum riguardanti rispettivamente la trasparenza delle qualifiche professionali e la qualità della formazione professionale.

L'Anno europeo delle lingue, nel 2001, ha sottolineato l'importanza della diversità linguistica per l'istruzione e la formazione in Europa. Il processo di Bologna, inteso a favorire la compatibilità e l'attrattiva dell'istruzione superiore europea, ha fatto passi avanti alla Conferenza ministeriale di Praga del maggio 2001, ed è considerato dal Consiglio «Istruzione» come un supporto per i lavori sui futuri obiettivi dei sistemi di istruzione e formazione in ambito europeo.

Nel settembre 2001 la Commissione ha presentato al Consiglio e al Parlamento europeo la comunicazione circa il rafforzamento della cooperazione con i paesi terzi nel campo dell'istruzione superiore e da quel momento la riflessione sul ruolo cruciale di una cooperazione diffusa in tale materia, che superi le barriere politiche e culturali, non ha cessato di estendersi. Il Libro bianco sulla Gioventù contiene riflessioni sul ruolo dell'istruzione formale e di quella informale. Infine, la Commissione ha di recente proposto un piano d'azione basato sulla relazione della task force di alto livello in materia di competenze e mobilità istituita successivamente al Consiglio europeo di Stoccolma.

- 2.2. Tutti questi avvenimenti ed iniziative intervenuti dopo il Consiglio europeo di Lisbona dimostrano il sempre maggior riconoscimento dello sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione in una prospettiva mondiale e di apprendimento lungo tutto l'arco della vita come fattore cruciale per il futuro dell'Europa nell'era della conoscenza.
- 2.3. I sistemi di istruzione e formazione, a cui le sfide della società della conoscenza e della globalizzazione impongono dei cambiamenti, perseguono al contempo obiettivi più alti ed hanno maggiori responsabilità nei confronti della società: il ruolo che svolgono è importante ai fini della costruzione della coesione sociale, della prevenzione della discriminazione, dell'esclusione, del razzismo e della xenofobia e quindi della promozione della tolleranza e del rispetto per i diritti umani.

Il ruolo dei sistemi di istruzione e formazione nella diffusione dei valori fondamentali condivisi dalle società europee è sottolineato sia nella relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione che nella comunicazione della Commissione sull'istruzione e la formazione permanente. In entrambi i documenti, inoltre, si pone l'accento sul fatto che le finalità generali

che la società europea attribuisce all'istruzione e alla formazione vanno al di là della semplice preparazione alla vita professionale, specie per quanto riguarda la crescita individuale, per una vita migliore, e una cittadinanza attiva nelle società democratiche che rispettano la diversità culturale e linguistica.

Il Consiglio «Istruzione» e la Commissione ribadiscono che, nonostante il ruolo essenziale che rivestono nella strategia di Lisbona, l'istruzione e la formazione sono più di semplici strumenti finalizzati all'occupabilità. Occorre continuare a riconoscere la loro missione più ampia per assicurare il loro pieno contributo agli obiettivi di Lisbona e il supporto cruciale degli educatori/formatori e della società in generale.

- 2.4. I numerosi avvenimenti e le svariate iniziative prese nel settore dell'istruzione e della formazione ne dimostrano la crescente importanza mentre il loro numero, diversità e molteplici legami con altre politiche (specie con la strategia per l'occupazione e quella contro l'esclusione sociale) hanno aumentato la necessità di una maggiore coerenza strategica. Il Consiglio e la Commissione concentreranno i loro sforzi per creare, nell'ambito di questo programma di lavoro generale, una struttura omogenea che apporti coerenza ai vari filoni delle politiche in materia di istruzione e formazione nel contesto comunitario.
- 2.5. Il Consiglio e la Commissione chiedono che il settore dell'istruzione e della formazione sia ora esplicitamente riconosciuto come sfera prioritaria fondamentale della strategia di Lisbona. Si farebbe così passare un messaggio chiaro, ossia che per quanto le politiche in altri settori possano essere efficaci, l'Unione europea potrà divenire la principale economia della conoscenza al mondo soltanto grazie al contributo essenziale dell'istruzione e della formazione come fattori di crescita economica, innovazione, occupabilità sostenibile e coesione sociale. I Ministri responsabili del settore riconoscono la loro responsabilità in tale processo e ribadiscono la loro determinazione a raccogliere la sfida.

3. Obiettivi ambiziosi ma realistici

- 3.1. Oltre a rispondere all'invito del Consiglio europeo a lavorare ad obiettivi comuni per i sistemi di istruzione e formazione e a presentare un programma di lavoro dettagliato comune, il Consiglio e la Commissione sono determinati a prendere tutte le iniziative necessarie per offrire una risposta totale alle sfide della società della conoscenza e della globalizzazione nonché dell'allargamento dell'UE.
- 3.2. Il Consiglio e la Commissione si propongono pertanto obiettivi ambiziosi ma realistici che dovrebbero essere condivisi anche dai paesi che entreranno prossimamente nell'UE. Nell'interesse dei cittadini e dell'Unione nel complesso si dovrebbero conseguire entro il 2010 i seguenti traguardi per quanto riguarda l'istruzione e la formazione:

- 1) Sarà raggiunta la più alta qualità nell'istruzione e formazione e l'Europa costituirà un termine di riferimento mondiale per la qualità e pertinenza dei suoi sistemi e istituti di istruzione e formazione;
- I sistemi di istruzione e formazione in Europa saranno sufficientemente compatibili tra loro in modo da consentire ai cittadini di passare dall'uno all'altro e trarre vantaggio dalla loro diversità;
- Coloro che hanno acquisito qualifiche, conoscenze e capacità dovunque nell'UE dovranno poterle convalidare in tutta l'Unione ai fini della carriera e dell'ulteriore apprendimento;
- 4) Gli europei di tutte le età avranno accesso all'istruzione e formazione permanente;
- 5) L'Europa sarà aperta alla cooperazione con tutte le altre regioni nell'interesse reciproco e dovrebbe costituire la meta favorita di studenti, studiosi e ricercatori in provenienza da altre regioni del mondo.
- 4. Per il prossimo futuro: applicazione del metodo di coordinamento aperto all'istruzione e alla formazione
- 4.1. Il nuovo metodo di coordinamento aperto sarà applicato come strumento di sviluppo di una strategia coerente e globale nel settore dell'istruzione e della formazione, nell'ambito degli articoli 149 e 150 del trattato. Le conclusioni di Lisbona lo hanno definito come uno strumento per diffondere le buone prassi e conseguire una maggiore convergenza verso le finalità principali dell'UE, facendo inoltre presente che costituirebbe un'impostazione totalmente decentrata che utilizzerebbe diverse forme di partenariato e sarebbe concepito per assistere gli Stati membri nell'elaborazione progressiva delle loro politiche.

Il suddetto metodo si avvarrà di strumenti quali indicatori, punti di riferimento e raffronto tra le migliori prassi, svolgimento periodico di attività di monitoraggio, verifica e valutazione inter pares, ecc., organizzate nel quadro di un processo di apprendimento reciproco.

4.2. Nel programma di lavoro dettagliato i tre obiettivi strategici comprendono a loro volta 13 obiettivi e 42 tematiche chiave che rispecchiano l'ampia gamma di settori connessi all'istruzione e alla formazione. I lavori di attuazione sono già iniziati per tre obiettivi (quelli attinenti alle nuove capacità di base, alle tecnologie dell'informazione e alla matematica, scienza e tecnologia) mentre inizieranno nel corso del 2002 o 2003 per gli altri 10, secondo il calendario concordato. Entro il 2004 saranno così avviati i lavori su tutti gli obiettivi.

4.3. Il metodo di coordinamento aperto sarà utilizzato per ognuno dei suddetti obiettivi, sfruttando così il loro valore aggiunto europeo, ma in modo differenziato a seconda dei vari obiettivi, avvalendosi in ciascun caso degli strumenti più idonei. Sarà così possibile incentrare le azioni e utilizzare le limitate risorse umane e finanziarie disponibili nel modo più efficace. Sarà assicurato un monitoraggio, di natura orizzontale, dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi, utilizzando sempre gli strumenti quantitativi e/o qualitativi disponibili più pertinenti.

IT

5. Strategia globale unica per l'istruzione e la formazione

5.1. Nel contesto del metodo di coordinamento aperto sarà attuata una strategia globale unica come illustrato nel programma di lavoro dettagliato allegato. Consisterà in due principali linee d'azione: risposta alle sfide comuni, intesa a sostenere gli Stati membri nel miglioramento dei propri sistemi di istruzione e formazione, e sforzi intesi a sviluppare le potenzialità dell'attività transnazionale nel settore dell'istruzione e formazione.

L'attuazione del programma di lavoro renderà coerenti le varie politiche settoriali in materia di istruzione e formazione nel rispetto dei rispettivi contributi e delle ottiche specifiche. Nuove o specifiche linee d'azione quali la comunicazione della Commissione relativa all'apprendimento permanente non porteranno all'avvio di un processo di coordinamento parallelo ma, se del caso, saranno integrate nel contesto dei tre obiettivi strategici e dei 13 obiettivi del programma di lavoro.

5.2. L'attuazione del programma di lavoro dettagliato sarà altresì sostenuta dalla cooperazione europea in altre forme: programmi comunitari, piani d'azione, visite di decisori, studi comparativi e di prospettiva, rassegne statistiche e di altro tipo, progetti pilota ecc. Molti di essi si basano, integrandolo, sul lavoro di altre organizzazioni internazionali (quali l'OCSE e il Consiglio d'Europa), reti,

- programmi di cooperazione o progetti pilota tra Stati membri o con paesi candidati (per es. sulla professionalizzazione sosostenibile o capacità di base).
- 5.3. Si mirerà inoltre alla sinergia con altre attività, in particolare con quelle riguardanti il miglioramento della trasparenza, del riconoscimento e della garanzia di qualità in tutti i settori dei sistemi di istruzione e formazione nell'UE e con altri settori di attività dell'Unione quali la ricerca.

Lo stesso vale per le attività svolte in un contesto che esula dall'UE, come il processo di Bologna o la convenzione di Lisbona sul riconoscimento delle qualifiche riguardanti l'istruzione superiore.

5.4. Il Consiglio (Istruzione) in cooperazione con la Commissione coordinerà e sorveglierà la strategia e il processo di attuazione nel loro insieme in conformità delle conclusioni del Consiglio sul follow-up della relazione sugli obiettivi futuri e concreti dei sistemi di istruzione e formazione. Una relazione sui progressi compiuti sarà presentata al Consiglio europeo di primavera del 2004.

6. Possibilità per gli altri paesi europei di accedere al processo

Il Consiglio europeo di Stoccolma del marzo 2001 ha già convenuto che i paesi candidati siano associati al conseguimento degli obiettivi e alle procedure della strategia di Lisbona. Il cambiamento e la riforma nei sistemi di istruzione e formazione richiedono una prospettiva a medio o lungo termine ed è necessario avviare senza indugio un dialogo in questo settore, non da ultimo perché in molti campi i paesi candidati possono fornire esempi di buone pratiche. In occasione della riunione periodica dei Ministri dell'Istruzione dell'UE e dei paesi candidati prevista per il giugno 2002 a Bratislava saranno elaborate procedure per la loro effettiva partecipazione a questo processo.

PROGRAMMA DI LAVORO DETTAGLIATO PER L'ATTUAZIONE DEI 13 OBIETTIVI

Obiettivo strategico 1

MIGLIORARE LA QUALITÀ E L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE DELL'UE

OBIETTIVO 1.1 — MIGLIORARE L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PER INSEGNANTI E FORMATORI

L'accesso alla conoscenza ha un'importanza capitale in una società della conoscenza. Gli insegnanti e i formatori sono pertanto attori chiave in tutte le strategie volte a stimolare lo sviluppo della società e dell'economia. La possibilità di attirare e mantenere personale adeguatamente qualificato e motivato nel corpo insegnante, che si scontra con gravi difficoltà di reclutamento a causa dell'invecchiamento del corpo insegnante

stesso, rappresenta una priorità a breve e medio termine nella maggior parte dei paesi europei.

Per conseguire tale obiettivo, che si rivela sempre più difficile nell'intero continente, l'Europa deve migliorare il sostegno garantito agli insegnanti e ai formatori di fronte alle trasformazioni nel loro ruolo e nella percezione che i cittadini hanno di tali figure; è necessario raggiungere un consenso con il corpo insegnante e quello dei formatori circa le competenze minime che essi devono possedere.

A. Temi chiave

- 1. Individuare le competenze che insegnanti e formatori devono possedere vista la trasformazione del loro ruolo nella società della conoscenza
- 2. Creare le condizioni per sostenere adeguatamente insegnanti e formatori nel loro impegno di risposta alle sfide della società della conoscenza, anche attraverso la loro formazione iniziale e continua, nella prospettiva della formazione permanente
- 3. Assicurare un livello sufficiente per l'accesso alla professione di insegnante in tutte le materie e a tutti i livelli, e provvedere alle esigenze a lungo termine della professione di insegnante e di formatore rendendola ancora più attraente
- 4. Attirare nuovi insegnanti e formatori che abbiano esperienza professionale in altri campi

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: nel corso del 2002 (seconda fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da riesaminare se opportuno):
 - mancanza/esubero di insegnanti qualificati e formatori sul mercato del lavoro,
 - aumento del numero di persone interessate ai programmi di formazione (insegnanti e formatori),
 - percentuale di insegnanti e formatori che seguono cicli di formazione permanente.
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze e di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - valutazione di programmi di formazione per insegnanti e formatori,
 - condizioni per accedere alla professione di insegnante o formatore a seconda del livello di insegnamento,
 - inserimento delle seguenti materie nei piani di studio e di formazione (TIC, lingue straniere, dimensione europea dell'istruzione e educazione interculturale),

- sistemi di promozione nel corso della carriera per la professione di insegnante,
- miglioramento delle condizioni di lavoro degli insegnanti.

OBIETTIVO 1.2 — SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

Nell'UE non esiste attualmente un'interpretazione comune di competenze di base (basic skills). Per molti, il termine «basic» è direttamente connesso alla lettura, alla scrittura e al calcolo, e il termine «skills» generalmente non comprende gli atteggiamenti, le attitudini e le conoscenze, che rientrano piuttosto nella nozione di «competencies». La Commissione sta elaborando un primo documento che delinea un'interpretazione di competenze chiave («key competencies»). Alla luce delle conclusioni del vertice di Lisbona e della sessione informale dei Ministri dell'istruzione e della ricerca di Uppsala, nonché della dimensione relativa alla formazione permanente, della disponibilità allo sforzo personale e della dimensione culturale, le competenze chiave potrebbero comprendere le seguenti discipline:

Lettura, scrittura e calcolo (competenze di base)

Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia

Lingue straniere

Competenze nel settore delle TIC e uso della tecnologia

Apprendere ad apprendere

Competenze sociali

Spirito d'impresa

Cultura generale

La qualità dell'insegnamento è un criterio essenziale per l'acquisizione delle competenze chiave. Occorre pertanto creare uno stretto nesso con l'obiettivo 1.1. «Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori».

Garantire e controllare l'acquisizione delle competenze chiave da parte di tutta la popolazione richiede un'adeguata strutturazione dei programmi di insegnamento scolastico, nonché la messa a disposizione e l'utilizzo effettivo di opportunità di formazione lungo tutto l'arco della vita per gli adulti, con particolare attenzione ai gruppi svantaggiati.

Occorre provvedere alla convalida delle competenze chiave mediante appropriati strumenti. In tale contesto è necessario un lavoro metodologico, anche se in alcuni casi la valutazione può essere difficile, ad esempio per quanto riguarda l'acquisizione delle competenze sociali. Queste ultime sono tuttavia necessarie ai fini della coesione sociale e della cittadinanza attiva.

A. Temi chiave

- Individuare nuove competenze di base, e come sia possibile inserire meglio nei piani di studio, apprendere e mantenere tali competenze insieme alle competenze di base tradizionali lungo tutto l'arco della vita
- Rendere davvero possibile il raggiungimento delle competenze di base a tutti, compresi i
 meno favoriti, chi ha necessità particolari, chi ha abbandonato la scuola precocemente e i
 discenti adulti
- 3. Promuovere il riconoscimento ufficiale delle competenze di base per facilitare la formazione continua e l'occupabilità

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: secondo semestre del 2001 (1ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - numero di persone che terminano l'istruzione secondaria,
 - istruzione continua degli insegnanti in settori in cui si presentano nuove esigenze in termini di competenze,
 - livelli di conseguimento delle competenze in materia di lettura e scrittura (PISA),
 - livelli di conseguimento delle competenze in materia di calcolo/matematica (PISA),
 - livelli di acquisizione delle metodiche di apprendimento.
 - percentuale di adulti con un titolo di studio inferiore a quello secondario superiore che hanno partecipato a qualche forma di istruzione o formazione per adulti, per gruppo di età.

- Tematiche adatte allo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - prestazioni e risultati in madrelingua, lingua straniera e matematica fino alla fine della scuola dell'obbligo,
 - progressi in materia di lettura, scrittura e calcolo nelle scuole e nelle attività organizzate per gli adulti.

OBIETTIVO 1.3 — GARANTIRE L'ACCESSO ALLE TIC PER TUTTI

Per fornire strutture e software educativi adeguati, come proposto nel primo tema chiave, è necessaria un'azione a diversi livelli. Occorre dotare tutte le scuole di infrastrutture appropriate — il che rappresenta uno dei requisiti per un'istruzione di qualità — che integrino la capacità di utilizzare pienamente le TIC. Ciò comprende le attrezzature, i mezzi di comunicazione a banda larga (Internet/Intranet) e la manutenzione generale. È altresì necessario garantire la fornitura di servizi e contenuti che rispondano all'ampia gamma dei requisiti educativi: contenuto educativo digitale di alta qualità, software educativi, servizi a distanza e locali (virtuali/reali), assistenza, orientamento, livelli adeguati di sostegno pedagogico e manageriale.

Vi sono altre condizioni essenziali per fare il miglior uso possibile delle tecniche di insegnamento e di apprendimento innovative basate sulle TIC, come sottolineato nel secondo tema chiave:

- Le TIC dovrebbero essere usate per migliorare la qualità dell'insegnamento impartito. Occorre incentivare le pratiche in cui le TIC hanno un impatto positivo sull'insegnamento e sull'apprendimento affinché i sistemi educativi possano adottare approcci imperniati sul discente che tengano pienamente conto della diversità dei modi di apprendimento e delle esigenze pedagogiche della popolazione studentesca. In tale contesto, è importante sostenere gli insegnanti di fronte all'ampliarsi dei loro compiti;
- È importante valutare se e in che misura le TIC siano effettivamente utilizzate appieno e quale sia il loro

- impatto sui risultati del processo di apprendimento sotto il profilo dell'acquisizione di competenze e conoscenze;
- Occorre sostenere i responsabili decisionali, a tutti i livelli, affinché affrontino gli attuali temi in materia di politica dell'istruzione, quali l'integrazione dei nuovi discenti, l'innovazione, la collaborazione europea e internazionale, fornendo loro gli strumenti per introdurre le modifiche «indotte dalle TIC» nei programmi di insegnamento.

Infine, gli orientamenti in materia di occupazione per il 2001 hanno ribadito quanto segue:

- accesso alle risorse Internet e multimediali per tutte le scuole entro il 2001,
- formazione di tutti gli insegnanti all'uso delle suddette tecnologie entro il 2002 allo scopo di garantire agli alunni un'ampia alfabetizzazione digitale.

A. Temi chiave

- 1. Fornire adeguati dispositivi e software educativo in modo da poter applicare al meglio le TIC e i processi dell'e-Learning nell'insegnamento e nella formazione
- 2. Incoraggiare a sfruttare al meglio le tecniche innovative di insegnamento e di apprendimento basate sulle TIC

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: secondo semestre del 2001 (1ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale degli insegnanti formati all'uso delle TIC nelle scuole,
 - percentuale degli alunni e degli studenti che utilizzano le TIC nei loro studi,
 - percentuale delle sessioni di insegnamento in istituti di insegnamento e formazione in cui vengono utilizzate le TIC.
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - hardware e software di qualità nelle scuole,
 - uso delle TIC in vari ambiti,
 - uso delle TIC nell'istruzione non formale,
 - valutazione qualitativa dell'uso delle TIC nell'istruzione.

OBIETTIVO 1.4 — ATTRARRE PIÙ STUDENTI AGLI STUDI SCIENTIFICI E TECNICI

Lo sviluppo scientifico e tecnologico è fondamentale per una società della conoscenza competitiva. Conoscenze generali e specializzate in campo scientifico o tecnologico sono sempre più necessarie nella vita professionale e di tutti i giorni, nei dibattiti pubblici, nel processo decisionale e legislativo. Tutti i cittadini devono disporre di conoscenze di base in matematica, scienza e tecnologia. Se l'Europa vuole mantenere, se non migliorare, la sua posizione a livello mondiale e realizzare gli obiettivi di Lisbona, deve fare di più per incoraggiare i bambini e i giovani a manifestare maggiore interesse per la scienza e la matematica, e garantire che coloro che hanno già intrapreso una carriera nel settore scientifico o della ricerca trovino la loro carriera, le loro prospettive e la loro retribuzione sufficientemente soddisfacenti per non cambiare settore. In tale contesto, deve essere incoraggiata una partecipazione equilibrata di uomini e donne.

Nel corso della riunione informale dei Ministri dell'Istruzione e di quelli della Ricerca a Uppsala (marzo 2001) è stata sottolineata l'importanza di aumentare il numero di studenti che seguono discipline scientifiche e tecnologiche, attraverso un rinnovo generale della pedagogia e legami più stretti con la vita lavorativa e l'industria nell'ambito dell'intero sistema dell'istruzione e della formazione. Ciò contribuirebbe alla costruzione dello spazio europeo della ricerca.

A. Temi chiave

- 1. Stimolare l'interesse precoce nei confronti della matematica, della scienza e della tecnologia
- 2. Motivare maggiormente i giovani affinché scelgano studi e carriere nel campo della matematica, della scienza e della tecnologia, in particolare carriere nella ricerca e discipline scientifiche nelle quali il personale qualificato scarseggia, in una prospettiva a breve e medio termine, specialmente mediante strategie nuove di orientamento e consulenza scolastica e professionale
- 3. Migliorare l'equilibrio tra i sessi per quanto riguarda le persone che apprendono materie matematiche, scientifiche e tecnologiche
- 4. Garantire un numero sufficiente di insegnanti qualificati di matematica e di materie scientifiche e tecniche

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: secondo semestre del 2001 (1ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - aumento del numero di giovani che scelgono studi nel campo della matematica, delle scienze e della tecnologia (livello per l'istruzione secondaria superiore e per l'istruzione terziaria, per genere),
 - aumento del numero di laureati in matematica, scienze e tecnologia, per genere,
 - aumento del numero di ricercatori e ingegneri nella società, per genere,
 - aumento del numero di insegnanti qualificati di matematica, scienze e tecnologia (livello secondario).
- Tematiche adatte allo scambio di esperienze e buone pratiche, nonché, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - inserimento di discipline scientifiche e tecniche nell'istruzione secondaria,
 - sviluppo di strategie destinate a migliorare l'efficacia delle scuole nell'incoraggiare i giovani a studiare

discipline legate alle scienze naturali, alla tecnologia e alla matematica e nell'insegnare tali materie.

OBIETTIVO 1.5 — SFRUTTARE AL MEGLIO LE RISORSE

Conseguire l'obiettivo di garantire l'apprendimento in tutti gli aspetti e lungo tutto l'arco della vita nella società della conoscenza aumenterà l'esigenza complessiva di investimenti nell'istruzione e nella formazione. Questi vanno reperiti nella spesa pubblica destinata alle risorse umane, nella spesa delle imprese private e negli investimenti dei singoli. Sebbene le finanze pubbliche dei paesi dell'UE siano sottoposte a maggiori restrizioni, questo è un campo nel quale l'Europa non può permettersi di risparmiare. Nelle conclusioni di Lisbona (1) è richiesto un sostanziale aumento annuale degli investimenti pro capite in risorse umane indicando che il futuro dell'economia europea dipende in larga misura dalle competenze dei suoi cittadini; tali competenze devono essere costantemente aggiornate per rispondere alle esigenze della società della conoscenza. D'altro lato è necessario utilizzare le pressioni a cui sono sottoposte le finanze per costringerci a distribuire ed utilizzare le nostre risorse in modo più efficiente e ad ottenere con esse i livelli di qualità più elevati.

(1) Punto 26, primo comma.

A. Temi chiave

- 1. Aumentare gli investimenti in risorse umane garantendo una distribuzione equa ed efficace dei mezzi disponibili per facilitare l'accesso generale all'istruzione e alla formazione e aumentarne la qualità
- 2. Sostenere lo sviluppo di sistemi di controllo della qualità compatibili rispettando la diversità in tutta l'Europa
- 3. Sviluppare il potenziale dei partenariati pubblico-privato

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: (nel corso del 2002 (2ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - aumento degli investimenti pro capite in risorse umane (indicatore strutturale).
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze e di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - procedura di autovalutazione destinata a migliorare la qualità dell'istruzione dispensata,
 - spesa pubblica e privata per l'istruzione (indicatore strutturale).

Obiettivo strategico 2

AGEVOLARE L'ACCESSO DI TUTTI AI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

OBIETTIVO 2.1 — UN AMBIENTE APERTO PER L'APPRENDIMENTO

La trasformazione verso una società della conoscenza implica la necessità di semplificare e di rendere più democratico l'accesso all'istruzione e alla formazione; è inoltre necessario agevolare il passaggio da una parte all'altra del sistema di istruzione e formazione. Allo stesso tempo è necessario garantire l'accesso al lavoro ad una sezione quanto più ampia possibile della popolazione, aumentando così non solo il tasso di occupazione, ma anche i livelli di competenze generali. Le complessità presenti nei sistemi d'istruzione e di formazione sono in genere il risultato del proposito di fornire il sistema di qualificazione professionale migliore possibile; è tuttavia necessario semplificarli in modo tale che le persone costrette a passare da una parte del sistema all'altra possano utilizzare gli sforzi e i risultati conseguiti in precedenza e portare con sé livelli adeguati di credito.

A. Temi chiave

- 1. Estendere l'accesso all'istruzione permanente fornendo informazioni, consulenze e orientamento sull'intera gamma delle opportunità di apprendimento disponibili
- 2. Fornire istruzione e formazione in modo tale che gli adulti possano partecipare efficacemente e abbiano la possibilità di conciliare la partecipazione all'apprendimento con altre responsabilità e attività
- 3. Garantire che tutti possano accedere all'apprendimento, per rispondere meglio alle sfide della società della conoscenza
- 4. Promuovere percorsi flessibili di apprendimento per tutti
- 5. Promuovere reti di istituti di istruzione e formazione a vari livelli nel contesto dell'istruzione permanente.

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: tra il secondo semestre del 2002 e la fine del 2003 (3ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale della popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che partecipa all'istruzione e alla formazione (indicatore strutturale).

- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze e di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - messa a disposizione di luoghi di custodia per i bimbi e orari di apprendimento flessibili,
 - possibilità di congedi di studio per i dipendenti,
 - riconoscimento dei precedenti apprendimenti,

meccanismi di finanziamento e incentivi per gli adulti.

OBIETTIVO 2.2 — RENDERE L'APPRENDIMENTO PIÙ ATTRAENTE

Rendere l'apprendimento più attraente lungo tutto l'arco della vita significa in primo luogo renderlo utile agli occhi del singolo. È necessario che tutti comprendano, fin dalla tenera età, la necessità di proseguire l'istruzione e la formazione durante tutta la vita. I sistemi di istruzione e formazione possono svolgere un ruolo fondamentale, ma anche le famiglie, le comunità locali e i datori di lavoro devono svolgere un ruolo importante per fare sì che l'apprendimento divenga parte

delle attività di tutti. È necessario rendere l'apprendimento più attraente se si vogliono conciliare gli elevati tassi di occupazione auspicati con i livelli di competenze più elevati richiesti. Se non comprendono l'importanza che l'apprendimento continuo ha per la loro vita, i cittadini non compiranno mai lo sforzo necessario e non sarà conseguito l'aumento nei livelli delle competenze richiesto dalla società della conoscenza, come previsto dal Consiglio europeo di Lisbona.

L'obiettivo degli orientamenti in materia di occupazione di dimezzare entro il 2010 il numero di giovani dai 18 ai 24 anni che hanno compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e che non continuano gli studi né intraprendono altro tipo di formazione è un modo per misurare se i giovani adulti considerano attraente l'apprendimento.

A. Temi chiave

- Incoraggiare i giovani a restare nell'istruzione o nella formazione dopo il termine della scuola dell'obbligo e motivare gli adulti e permettere loro di partecipare all'apprendimento durante il resto della vita
- 2. Sviluppare modi di riconoscimento ufficiale delle esperienze di apprendimento non formali
- 3. Trovare modi atti a rendere l'apprendimento più attraente, sia nell'ambito dei sistemi formali di istruzione e formazione che al di fuori di essi
- 4. Promuovere una cultura dell'apprendimento per tutti ed aumentare la consapevolezza nei discenti potenziali dei benefici sociali ed economici dell'apprendimento

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: tra il secondo semestre del 2002 e la fine del 2003 (3ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale di ore lavorative che i dipendenti dedicano alla formazione, per fasce di età,
 - partecipazione all'istruzione terziaria,
 - proporzione della popolazione dai 18 ai 24 anni che ha compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e non proseguono gli studi né intraprendono altro tipo di formazione (indicatore strutturale).
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze o di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - corsi di formazione permanente per motivare i discenti,
 - possibilità di seguire corsi aperti, apprendimento on-line o a distanza,
 - vonvalida dell'esperienza precedente.

OBIETTIVO 2.3 — SOSTENERE LA CITTADINANZA ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA COESIONE SOCIALE

I sistemi di istruzione e formazione hanno un ruolo importante nel contribuire a sostenere in Europa le società democratiche. Tutti i cittadini devono avere pari opportunità di accesso all'istruzione e alla formazione. È necessario che gli Stati membri prestino attenzione alle esigenze dei gruppi vulnerabili, in particolare delle persone con disabilità o di quelle con difficoltà di apprendimento, nonché di quelle che vivono in zone rurali o remote o che hanno difficoltà a riconciliare gli impegni lavorativi e quelli familiari. Non possiamo accettare il fatto che ampie fasce della popolazione abbandonino l'apprendimento prima del tempo e non dispongano delle competenze di base e delle qualifiche essenziali per una partecipazione attiva nella società, senza accettare anche la perdita che deriva alla società e all'intera economia a causa del potenziale sprecato. Altri aspetti relativi alla cittadinanza, alle pari opportunità e alla coesione sociale sono dimensioni importanti in sé dell'educazione e della formazione.

Dimezzare entro il 2010 la percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni che ha assolto solo il livello più basso di studi secondari e che non continua gli studi né intraprende altro tipo di formazione, rappresenta un obiettivo specifico già concordato dagli Stati membri, in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona (Orientamenti in materia di occupazione 2001, n.º 4).

A. Temi chiave

- 1. Garantire che l'apprendimento dei valori democratici e la partecipazione democratica ad opera di tutti i partner della scuola siano efficacemente promossi al fine di preparare i cittadini a una partecipazione attiva nella società
- 2. Integrare pienamente il concetto di pari opportunità negli obiettivi e nel funzionamento dell'istruzione e della formazione
- 3. Garantire un equo accesso all'acquisizione delle competenze per i meno privilegiati o per le persone attualmente meno favorite e motivarli a partecipare all'apprendimento

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: nel corso del 2002 (2ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e i 24 anni che ha compiuto solo il primo ciclo di studi secondari e che non continua gli studi né intraprende altro tipo di formazione (indicatore strutturale).
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze, di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - partecipazione di studenti e genitori e altre parti interessate alla gestione della scuola,
 - parità tra i sessi nell'istruzione terziaria e nella formazione permanente,
 - modelli per l'integrazione di gruppi svantaggiati e per rendere l'istruzione e la formazione accessibili a questi ultimi; modelli intesi ad incoraggiare siffatti gruppi ad ottenere titoli di studio ufficiali.

Obiettivo strategico 3

APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO

OBIETTIVO 3.1 — RAFFORZARE I LEGAMI CON IL MONDO DEL LAVORO E DELLA RICERCA E CON LA SOCIETA' IN GENERALE

I sistemi europei dell'istruzione e della formazione hanno compiuto importanti passi in avanti nell'ultimo decennio, tuttavia, per molti aspetti essi sono ancora ripiegati su sé stessi. Occorre una più stretta collaborazione con un'ampia gamma di soggetti nel mondo del commercio, della ricerca e della società in generale, comprese le parti sociali. Gli istituti di istruzione e formazione devono compiere tale passo per

divenire essi stessi organismi di apprendimento, per restare aperti alle trasformazioni, ai contributi, alle idee e al talento provenienti dall'esterno e per continuare ad essere utili alla formazione permanente dei singoli cittadini. Ciò consentirà agli istituti di stimolare il senso imprenditoriale e di iniziativa di cui gli studenti e le persone in formazione hanno bisogno. Occorre che tutti coloro che sono interessati all'istruzione e alla formazione possano apportare il proprio contributo, e che le scuole e gli istituti di formazione siano aperti ed in grado di ricevere i contributi intellettuali e pratici che il mondo esterno può apportare.

A. Temi chiave

- 1. Promuovere una stretta cooperazione tra i sistemi di istruzione e formazione e la società in senso lato
- 2. Creare partenariati tra tutti i tipi di istituti di istruzione e formazione, imprese e centri di ricerca nell'interesse reciproco (¹)
- 3. Promuovere il ruolo di pertinenti parti interessate nello sviluppo della formazione, compresa quella iniziale e quella sul posto di lavoro
- (1) Cfr. conclusioni di Lisbona, punto 26, terzo trattino.

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: tra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003 (3ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale di studenti e di persone in formazione che ricevono una formazione iniziale avvalendosi di regimi vigenti in materia di collocamento (éducation en alternance).
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze, di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - partecipazione dei genitori alla vita scolastica e al processo di apprendimento dei figli in generale,
 - partecipazione dei rappresentanti locali alla vita scolastica,
 - collaborazione delle scuole con le organizzazioni locali,
 - cooperazione di istituti di istruzione e formazione con aziende ad esempio nel campo del collocamento e delle opportunità di formazione,

- partecipazione degli insegnanti alla formazione organizzata e attuata in collaborazione con aziende,
- studi che illustrino come le strutture di istruzione e formazione cercano di attirare e coinvolgere coloro che si trovano attualmente fuori dai sistemi di istruzione e formazione.

OBIETTIVO 3.2 — SVILUPPARE LO SPIRITO IMPRENDITORIALE

L'istruzione e la formazione devono portare alla comprensione del valore dell'impresa, nonché dei modelli efficaci di imprenditorialità, del valore del rischio imprenditoriale e della necessità per tutti i cittadini di essere dotati di senso dell'iniziativa. Le trasformazioni della società e dell'economia indotte dalla società della conoscenza e l'attuale tendenza verso un'economia basata sui servizi offriranno a milioni di cittadini l'opportunità di avviare un'attività in proprio e gli studenti dovranno considerare possibile tale carriera. Nel corso degli ultimi anni si è riconosciuta l'importanza di sviluppare nuove forme di attività, spesso basate sulle esigenze delle comunità locali. Lo sviluppo dello spirito imprenditoriale risulta importante per i singoli, per l'economia e per la società in generale.

Promuovere l'istruzione orientata all'imprenditorialità e al lavoro autonomo è anche uno degli obiettivi concordati che figura negli orientamenti in materia di occupazione 2001 (n. 9).

A. Temi chiave

- 1. Promuovere il senso di iniziativa e la creatività nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione al fine di sviluppare lo spirito di impresa («imprenditorialità»)
- 2. Agevolare l'acquisizione delle competenze necessarie all'avviamento e allo sviluppo di imprese

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: tra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003 (3ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale di lavoratori autonomi attivi in vari settori dell'economia della conoscenza (specialmente in riferimento alla fascia di età compresa tra i 25 e i 35 anni),
 - percentuale di istituti di istruzione e formazione che forniscono informazione e consulenza sull'avviamento di nuove imprese.
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze, di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - stima qualitativa dei giovani laureati che optano per l'avvio di attività imprenditoriali in base al settore economico; capacità di sviluppo di siffatte attività,

- incentivazione del lavoro autonomo,
- insegnamento dell'imprenditorialità a vari livelli del sistema di istruzione.

OBIETTIVO 3.3 — MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE

La diversità dell'Europa è più che mai evidente nelle sue lingue. Tuttavia, se si intende beneficiare di tale diversità i suoi cittadini devono essere in grado di comunicare reciprocamente. La conoscenza delle lingue fa parte delle competenze di base richieste dall'Europa della società della conoscenza; in linea di massima, tutti dovrebbero essere in grado di parlare due lingue straniere. È necessario migliorare l'apprendimento delle lingue straniere anche, se del caso, in tenera età e ciò significa migliorare le modalità di insegnamento delle lingue straniere, moltiplicando i contatti tra insegnanti e discenti e le lingue straniere che essi insegnano o apprendono. La formazione degli insegnanti di lingue è pertanto il punto centrale di tale obiettivo.

Dal 1995 la Comunità ha ripetutamente promosso gli obiettivi relativi all'apprendimento di lingue comunitarie diverse dalla propria lingua materna (risoluzioni del Consiglio del 31 marzo 1995 e del 14 febbraio 2002 nonché la raccomandazione del 10 luglio 2001 sulla mobilità). Una diminuzione significativa

del numero di cittadini di età superiore a 15 anni che non conoscono altra lingua che la/le loro lingua/e materna/e potrebbe essere un cammino appropriato per conseguire gli obiettivi stabiliti nella raccomandazione e nelle risoluzioni.

A. Temi chiave

- 1. Incoraggiare tutti ad apprendere almeno due o, se del caso, più lingue oltre alla propria lingua materna, ed aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere a prescindere dall'età
- 2. Incoraggiare le scuole e i centri di formazione ad impiegare metodologie efficaci di insegnamento e formazione e motivare a proseguire l'apprendimento delle lingue in una fase successiva della vita

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: tra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003 (3ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):

Il Consiglio e la Commissione prendono atto dell'indisponibilità di dati affidabili per quanto riguarda la conoscenza delle lingue straniere da parte dei giovani; per ottenere dette conoscenze occorre ulteriormente lavorare in tal senso. Nel frattempo viene adottato il seguente elenco indicativo:

- percentuale di scolari e studenti che raggiungono un livello superiore di conoscenza di due lingue straniere (1),
- percentuale di insegnati di lingue straniere che hanno partecipato a corsi di formazione iniziale o a corsi di formazione continua che comportano mobilità e offrono un contatto diretto con la lingua/ cultura da loro insegnata.
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze, di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - metodi e mezzi atti all'organizzazione dell'insegnamento delle lingue straniere,
 - apprendimento delle lingue straniere in tenera età,
 - modalità di promozione dell'apprendimento di lingue straniere.

OBIETTIVO 3.4 — AUMENTARE LA MOBILITÀ E GLI SCAMBI

La mobilità contribuisce alla creazione di un sentimento di appartenenza all'Europa, all'acquisizione di una coscienza europea e all'elaborazione della cittadinanza europea. Essa offre la possibilità ai giovani di accrescere le competenze personali, nonché la capacità di accesso all'occupazione e offre ai formatori la possibilità di arricchire le proprie esperienze e di rafforzare le proprie competenze. Di fronte ad un'Europa sempre più complessa è necessario sfruttare tutti i mezzi disponibili, nel modo più efficiente possibile, per consentire ai cittadini, e in particolare ai cittadini più giovani, di identificarsi con l'Europa. Anche la mobilità nell'istruzione o nella formazione, compresa la formazione alla ricerca pre-dottorato svolge un ruolo nella creazione di uno spazio europeo della ricerca e della formazione e può contribuire alla realizzazione dello spazio europeo della ricerca.

In tale contesto l'Unione dispone di una base solida. I programmi Socrates, Leonardo e Gioventù, il sostegno alla mobilità dei ricercatori sono altrettanti settori in cui le azioni dell'Unione sono preminenti a livello mondiale, sebbene tale esperienza concreta dimostri anche che la mobilità non ha ancora espresso tutto il suo potenziale di strumento a sostegno dell'obiettivo di Lisbona.

Altre numerose iniziative comunitarie, quali il piano d'azione in materia di mobilità adottato dal Consiglio europeo di Nizza, la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sullo stesso argomento, l'istituzione di una task force sui nuovi mercati europei del lavoro, la cui creazione è stata sostenuta dal Consiglio europeo di Stoccolma, testimoniano l'importanza della mobilità e il riconoscimento politico di cui gode. Tale attività sarà attuata in stretto coordinamento con le iniziative per la mobilità nell'area europea della ricerca.

Obiettivi specifici sono inglobati nelle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona (n. 13 sulla mobilità dei ricercatori e n. 26 sulla mobilità degli studenti, degli insegnanti e del personale addetto alla formazione e alla ricerca).

⁽¹⁾ Ad esempio, il livello B2 del quadro comune europeo di riferimento del Consiglio d'Europa.

A. Temi chiave

- 1. Fornire la più ampia possibilità di accesso alla mobilità ai singoli e agli organismi operanti nel settore dell'istruzione e della formazione, inclusi quelli che si rivolgono ad un pubblico meno privilegiato, e ridurre gli ostacoli alla mobilità che ancora sussistono.
- 2. Sorvegliare il volume, le tendenze, i tassi di partecipazione e gli aspetti qualitativi dei flussi di mobilità in tutta l'Europa
- 3. Facilitare la convalida ed il riconoscimento delle competenze acquisite durante il periodo di mobilità
- 4. Promuovere la presenza e il valore dell'istruzione e della formazione europea nel mondo, nonché il loro richiamo nei confronti di studenti, docenti universitari e ricercatori provenienti da altre regioni del mondo

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: nel corso del 2002 (2ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale di studenti e di persone in formazione di ciascuno Stato membro che compiono una parte dei propri studi in un altro paese dell'UE o in un paese terzo,
 - percentuale di insegnanti, ricercatori e docenti universitari di altri paesi dell'UE impiegati in diversi livelli del sistema di istruzione,
 - numero e distribuzione di studenti e di persone in formazione appartenenti a paesi dell'UE e a paesi terzi nell'ambito del sistema di istruzione e formazione.
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze, di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - finanziamento, partecipazione e distribuzione geografica dei programmi di scambio comunitari e nazionali,
 - agevolazioni sociali, ad esempio riguardo a trasporti pubblici, musei, ecc., accordate alle persone durante i periodi di mobilità,
 - valutazione dei risultati ed elaborazione dell'Uropass,
 - informazione sulle opportunità di mobilità e sulle relative condizioni offerte dall'UE e dagli Stati membri,

- sistema europeo di trasferimento di crediti accademici (ECTS) nel quadro della formazione professionale,
- elaborazione di un «certificato complementare» nel quadro della formazione professionale (analogo al supplemento del diploma nell'istruzione superiore),
- trasferibilità delle borse di studio nazionali ai fini di periodi di istruzione e formazione all'estero.

OBIETTIVO 3.5 — RAFFORZARE LA COOPERAZIONE EUROPEA

Nella nuova Europa della società della conoscenza i cittadini devono potere apprendere e lavorare nell'intero continente e sfruttare pienamente le proprie qualifiche ovunque si trovino. Nel campo dell'istruzione superiore, in particolare, vengono già affrontati gli ostacoli alla mobilità e al riconoscimento delle qualifiche, sia attraverso strumenti dell'UE (quali l'ECTS o i partenariati tra università nell'ambito del programma Socrates) che attraverso il processo di Bologna. In numerosi campi resta, tuttavia, ancora molto da fare. Occorre pertanto incoraggiare gli istituti di istruzione superiore e le altre autorità competenti in materia di istruzione a sviluppare sistemi di qualifiche compatibili a livello europeo, nonché una comprensione comune dei livelli qualitativi minimi richiesti per l'accreditamento. Occorre rinnovare e potenziare le strategie in materia di trasparenza e riconoscimento delle qualifiche. È necessario sostenere lo sviluppo di qualifiche e diplomi congiunti, nonché dei sistemi di accreditamento se si vuole che gli istituti di istruzione e formazione europei siano riconosciuti a livello mondiale come veri e propri centri di eccellenza.

A. Temi chiave

- 1. Accrescere l'efficacia e la rapidità delle procedure di riconoscimento per la prosecuzione degli studi e della formazione e l'accesso al lavoro in tutta l'Europa
- 2. Promuovere la cooperazione tra gli organismi e le autorità competenti, onde assicurare una maggiore compatibilità per quanto riguarda la garanzia della qualità e l'accreditamento
- 3. Promuovere la trasparenza dell'informazione sulle opportunità e sulle strutture di istruzione e di formazione nell'intento di creare uno spazio aperto europeo dell'istruzione
- 4. Promuovere la dimensione europea dell'insegnamento e della formazione

B. Organizzazione del follow-up

- a) Periodo di avvio: nel corso del 2002 (2ª fase).
- b) Indicatori per la misurazione dei progressi compiuti (elenco indicativo da sottoporre a revisione, se del caso):
 - percentuale di studenti universitari e postlaureati e di ricercatori che continuano i propri studi in un altro paese dell'UE o in un paese terzo,
 - percentuale di laureati che ottengono diplomi congiunti in Europa,

- percentuale di studenti e di persone in formazione nel quadro dell'ECTS o dell'Europass e/o che ottengono un supplemento di diploma/certificato.
- c) Tematiche adatte allo scambio di esperienze, di buone pratiche e, se del caso, alla valutazione inter pares (elenco indicativo):
 - promozione dell'accreditamento nell'ambito dell'istruzione superiore,
 - promozione in Europa di corsi e diplomi congiunti che siano riconosciuti a livello internazionale; promozione di pertinenti iniziative,
 - inclusione della dimensione europea nell'istruzione e nella formazione.

CALENDARIO DI INIZIO DEL LAVORO DI FOLLOW-UP RELATIVO AGLI OBIETTIVI

Prima fase (inizio: seconda metà del 2001)

Obiettivo 1.2 — Sviluppare le competenze per la società della conoscenza

Obiettivo 1.3 — Garantire l'accesso alle TIC per tutti

Obiettivo 1.4 — Incentivare le candidature a livello di studi scientifici e tecnici

Seconda fase (inizio: nel corso del 2002)

Obiettivo 1.1 — Migliorare l'istruzione e la formazione per insegnanti e formatori

Obiettivo 1.5 — Sfruttare al meglio le risorse

Obiettivo 2.3 — Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

Obiettivo 3.4 — Aumentare la mobilità e gli scambi

Obiettivo 3.5 — Rafforzare la cooperazione europea

Terza fase (inizio: fra la seconda metà del 2002 e la fine del 2003)

Obiettivo 2.1 — Un ambiente aperto per l'apprendimento

Obiettivo 2.2 — Rendere l'apprendimento più attraente

Obiettivo 3.1 — Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale

Obiettivo 3.2 — Sviluppare lo spirito imprenditoriale

Obiettivo 3.3 — Migliorare l'apprendimento delle lingue straniere

I primi risultati relativi agli indicatori e, se del caso, ai parametri della fase 1 saranno disponibili entro la fine del 2002. I primi risultati relativi alla fase 2 saranno disponibili a metà del 2003 e quelli relativi alla fase 3 entro la fine del 2003.

Si prevede che i risultati relativi allo scambio di esperienze per la fase 1 saranno disponibili entro la fine del 2003. Inoltre saranno avviate valutazioni inter pares, come richiesto dagli Stati membri.

Una relazione intermedia sull'attuazione del programma di lavoro sarà presentata congiuntamente dal Consiglio e dalla Commissione al Consiglio europeo di primavera del 2004.

Tabella

Modello da usare per il controllo degli indicatori quantitativi ai fini dell'attuazione degli obiettivi mediante il metodo aperto di coordinamento

	Livelli attuali Media dei 3 migliori risultati (UE) Media (UE) USA e Giappone		Progressi		Parametri (se del caso) / Criteri di riferimento (¹)		
			2004	2010	per il 2004	per il 2010	
Indicatore							
Indicatore							
Indicatore							

⁽¹) Sulla base degli indicatori scelti per ciascun obiettivo sarà effettuata una valutazione dei progressi in una relazione intermedia prevista per il 2004 e nella relazione finale prevista per il 2010. Se del caso, il Consiglio potrebbe fissare, per consensus nell'ambito del campo di applicazione degli articoli 149 e 150 del trattato CE, parametri su scala europea. Inoltre i criteri di riferimento (parametri) per il 2004 e il 2010 saranno comunicati dagli Stati membri su base volontaria. Il processo di attuazione richiederà la disponibilità di dati statistici nazionali in base agli indicatori scelti.

Fonte: ...

DATI STATISTICI

OBIETTIVO 1.2 — SVILUPPARE LE COMPETENZE PER LA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

	Livelli attuali				
	Media UE (¹)	Media dei 3 migliori risultati dell'UE	USA	Giappone	
Capacità di calcolo/competenze matematiche (risultati)	494	536	493	557	
Alfabetizzazione (risultati)	498	535	504	522	

⁽¹⁾ NL esclusa — media di 14 Stati membri.

Fonte: PISA, OCSE, 2001.

OBIETTIVO 1.4 — INCENTIVARE LE CANDIDATURE A LIVELLO DI STUDI SCIENTIFICI E TECNICI

Numero di diplomati in percentuale del totale (2000 per la maggior parte dei paesi)

	Livelli attuali				
	Media UE	Media dei 3 migliori risultati dell'UE	USA	Giappone	
Scienze naturali	5,1 %	8,3 %	_	_	
Matematica e informatica	3,8 %	7,3 %	_	_	
Ingegneria	14,3 %	20,1 %	_	_	

Note:

GR: Dati non pervenuti.

L: Il paese non dispone di un sistema di istruzione completo. Le scienze naturali comprendono matematica e scienze.

A: Esclusa l'istruzione terziaria a orientamento professionale (ISCED 5B).

NL: Mancano i dati sugli studi a livello di PhD (IŜCED 6).

Fonte: Eurostat. Raccolta di dati UOE del 2000 — dati provvisori.

OBIETTIVO 1.5 — SFRUTTARE AL MEGLIO LE RISORSE

Spesa pubblica per l'istruzione in percentuale del PIL (1)

Livelli attuali			
Media UE (¹) (1999)	Media dei 3 migliori risulta- ti dell'UE (1999)	USA (1998)	Giappone (1998)
5,0 %	7,3 %	5,0 %	3,5 %

⁽¹⁾ Sulla base dell'indicatore strutturale (http://europa.eu.int/comm/eurostat/Public/datashop/print-product/EN?catalogue=Eurostat & product=1-ir010-EN & mode=download).

Note:

Gli importi della spesa per l'istruzione non comprendono i DOM (Dipartimenti d'Oltremare). Stime basate sui dati relativi agli esercizi finanziari UK che vanno dal 1° aprile al 31 marzo.

UK:

L: Dati non pervenuti

OBIETTIVO 2.2 — RENDERE L'APPRENDIMENTO PIÙ ATTRAENTE

	Livelli attuali				
	Media UE	Media dei 3 migliori risultati dell'UE	USA	Giappone	
Proporzione degli studenti dell'istruzione terziaria (ISCED 5, 6) in percentuale del totale di scolari e studenti, 1999/2000 (a)	15 %	20,8 %	_	_	
Percentuale di persone tra i 25 e i 34 anni non in possesso di un titolo secondario superiore, 2000 (b) (1)	25,9 %	12,1 %	_	_	

⁽¹⁾ IRL: dati non pervenuti. UK: i certificati GCSE (General Certificate of Secondary Education) si considerano titoli secondari superiori.

Fonte:

- a) Eurostat, UOE.
- b) IFL.

Calcolo:

- studenti delle categorie ISCED 5,6 / totale degli studenti.
- (Risposte di persone tra i 25 e i 34 anni con titolo di studio (ISCED2) / totale delle risposte di persone tra i 25 e i 34 anni.

OBIETTIVO 2.3 — SOSTENERE LA CITTADINANZA ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITÀ E LA COESIONE SOCIALE

	Livelli attuali			
	Media UE	Media dei 3 migliori risultati dell'UE	USA	Giappone
Proporzione della popolazione tra i 18 e i 24 anni con il solo titolo secondario inferiore e non inserita in corsi di istruzione o formazione (2000) (¹)	17,8 %	7,8 % (¹)		

 $^(^1)$ IRL: non pervenuti. UK: il GCSE è considerato una qualifica di ciclo secondario superiore.

Fonte: IFL (Indicatore strutturale: Abbandono scolastico prematuro).